

Aderire al seggiolino

Ci siamo divertiti un mondo quel giorno. Immersi tra una folla festosa, anche noi ci siamo avventurati in mille giochi. Per ultimo abbiamo scelto di salire su una giostra i cui seggiolini, pur nella simultaneità della partenza e dell'arrivo, si muovevano autonomamente e in direzioni le più varie e fantasiose,.

Il direttore della giostra dà il segnale di partenza. La corsa non parte; nessuno dei 35 seggiolini si muove. Viene chiamato il tecnico a controllare il buon funzionamento degli ingranaggi, la presenza di elettricità, il contatto dei fili trasmettitori di corrente... Tutto, tutto funzionava a perfezione e si ridà il via; ma nessun sussulto di partenza, nessun seggiolino si muove.

Delusi, scendiamo dalle nostre postazioni. Dopo poco siamo chiamati a risalire; il biglietto era valido e la giostra ci ha regalato tutte le emozioni che aspettavamo.

Alla fine ci è stato spiegato il motivo dell'arresto iniziale. Avevano scoperto che tra i 35 seggiolini ce n'era uno che aveva la cintura "non aderente". Bastava solo quella cintura "non aderente" per fermare tutto l'ingranaggio, bastava che un solo seggiolino non desse il suo assenso perché tutti rimanessero fissi ai blocchi di partenza.

Strano, ma è vero. Uno per tutti, tutti per uno. La corresponsabilità di ciascuno è un valore inalienabile. Quando si entra in una comunità ognuno è seduto al suo posto, ciascuno vive nel suo settore, ma non può ignorare gli altri, né la propria corresponsabilità con gli altri; tutti hanno il proprio ruolo; ma ogni persona è viva, permette e promuove la vita se aderisce e partecipa con la propria collaborazione, armonizzandosi al progetto di tutti...

Ognuno è benefattore di tutti se personalmente aderisce al fine che la comunità si è dato. Nessuno vive per se stesso. Nessuno muore per se stesso.